

ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA (1979)

Esercizio finanziario
2010

Capitolo di spesa
7305

Finanziamento
€ 297.000,00

Soggetto referente
Comunità Montana
di Valle Camonica

Soggetto beneficiario
Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio Como,
Lecco, Monza-Brianza,
Pavia, Sondrio e Varese

Sito web
www.vallecamonicaunesco.it



**Copertina del volume dedicato
al Progetto**



**Roccia del Parco Nazionale
delle Incisioni Rupestri
di Naquane**

Credits: Archivio MiBACT



MONITORAGGIO E BUONE PRATICHE DI TUTELA DEL SITO UNESCO

Il progetto *Monitoraggio e buone pratiche di tutela del Sito UNESCO* ha permesso una ricognizione pressoché completa delle rocce incise della Valle Camonica, distribuite su un territorio vastissimo e spesso in località non facilmente raggiungibili.

Si è proceduto alla creazione di un gruppo di lavoro con archeologi, anche locali, e restauratori, appositamente costituito e diretto dalla Soprintendenza, e si è operato conducendo una campagna di raccolta dati che ha interessato circa 1.500 rocce, di cui si sono redatte schede dettagliate con posizionamento tramite georeferenziazione, analisi dei contenuti iconografici e dello stato di conservazione delle superfici incise. Tutti i dati raccolti sono stati inseriti nella banca dati IRWEB (www.irweb.it), un sistema informatizzato elaborato dalla Soprintendenza a fini conservativi.

La campagna di monitoraggio è durata diversi mesi, ha coinvolto 20 archeologi, 2 restauratori, 1 informatico, oltre al personale tecnico e scientifico della Soprintendenza.

Il progetto ha dato corso anche ad alcune significative attività di restituzione e comunicazione dei risultati: sono stati realizzati una pubblicazione scientifica, un convegno e varie attività di divulgazione locale.

Dal punto di vista metodologico è stato possibile definire le basi di una partecipazione corale dei ricercatori e degli studiosi del territorio a un'attività diffusa e condivisa, facendo crescere la conoscenza e la sensibilità nei confronti dei problemi conservativi del patrimonio litico. È cresciuta inoltre nei cittadini la consapevolezza del valore del Sito UNESCO e della ricchezza e varietà del suo patrimonio archeologico.

Infine, la condivisione istituzionale delle attività ricognitive effettuate sul territorio ha permesso di concretizzare anche alcuni progetti di restauro, di conservazione paesaggistica, di ulteriore ricerca e indagine territoriale.

